



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

Coordinamento Nazionale Giustizia



**Ministeri e
Polizia Penitenziaria**

Reperibilità 3928836510 - 3206889937

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax 06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpmingiustizia@libero.it

Informativa n. 118

Roma, 05 maggio 2010

Oggetto: **FLP NEWS N. 137 - 2010.**

Si pubblica il periodico di informazione della Segreteria Generale Flp n.137 del 28 aprile 2010.

**Il Coordinamento Nazionale FLP Giustizia
(Raimondo Castellana - Piero Piazza)**



CHI DI “BRUNETTA” FERISCE DI “BRUNETTA” PERISCE.....



HAITI : UNA
TRAGEDIA
NON
ANNUNCIATA

L'INSERTO SPECIALE

IMPORTANTE
SENTENZA
DEL TRIBUNALE
DI TORINO DEL
2 APRILE 2010



PARTE
SOLO
L'EDILIZIA
CARCERARIA

SOMMARIO

FLP
NEWS

LA NUMERO
UNO

4

**CHI DI "BRUNETTA"
FERISCE...
DI "BRUNETTA" PERISCE...**

di Elio Di Grazia

COMPARTO MINISTERI: GIUSTIZIA

- PARTE SOLO L'EDILIZIA CARCERARIA
(di Piero Piazza e Raimondo Castellana)

5

COMPARTO AGENZIE FISCALI: ENTRATE

- LE DIREZIONI PROVINCIALI NON SI ATTIVANO SOLO SULLA CARTA

28

COMPARTO MINISTERI: AFFARI ESTERI

- HAITI, UNA TRAGEDIA NON ANNUNCIATA
(di Maurizio Polselli)

6

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- NIENTE CONTRATTI, ARRIVA SOLO LA VACANZA CONTRATTUALE

29

COMPARTO MINISTERI: DIFESA

- FLP DIFESA CHIEDE L' AUDIZIONE IN COMMISSIONE LA VORO SULLA PROPOSTA DI LEGGE PER IL TRANSITO DEL PERSONALE DI 1^A AREA

(di Giancarlo Pittelli)

8

I FATTI VOSTRI

- GINEVRA

(di Alessandra Bertazzolo)

30

INSERTO SPECIALE

- IMPORTANTE SENTENZA DEL TRIBUNALE DI TORINO DEL 2 APRILE 2010

9

RETROSCENA

- "LA VERITA' E' CHE NON GLI PIACI ABBASTANZA"
(di Sernia Chiara)

31

25

COMPARTO MINISTERI: INTERNO

- PROPOSTE PER LA MODIFICA DEL PROGRAMMA DI FORMAZIONE PER IL PERSONALE CONTRATTUALIZZATO
(di Dario Montalbetti)

FLP News

DIRETTORE:

Marco Carlomagno

DIRETTORE RESPONSABILE:

Roberto Sperandini

COMITATO EDITORIALE:

Lauro Crispino, Roberto Sperandini,

Vincenzo Patricelli

Sito www.flp.it e-mail: flpnews@flp.it

REDAZIONE: Via Roberto Bracco, 45 – 80133 Napoli

REDAZIONE ROMANA: Via Piave, 61 – 00187 Roma

EDITORE: FLP – Federazione Lavoratori Pubblici
e Funzioni Pubbliche

Registrazione Tribunale di Napoli

n. 24 del 01.03.2004

Iscrizione al R.O.C. n. 12298

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE:

FLP News

FLP News è un periodico gratuito di informazione culturale, politica, sindacale e sociale, dell'Associazione Sindacale FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche), che informa, tutela e assiste i lavoratori italiani.

E' diffuso in formato cartaceo e disponibile online. Può essere scaricato dal sito internet www.flp.it; in tale sito troverete anche informazioni aggiornate relative ai singoli settori sindacali, nonché tutte le indicazioni per iscriversi alla FLP.

Chiunque può collaborare con la redazione, inviando notizie, commenti o articoli da pubblicare in formato Word, all'indirizzo e-mail: flpnews@flp.it

I contenuti espressi negli articoli firmati dai collaboratori, sia interni che esterni, sono da considerare opinioni personali degli autori che non impegnano pertanto la FLP.

Associato USPI

Unione Stampa Periodica Italiana
Pubblicità



FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche)

Via Piave 61 00187 Roma

Tel. 0642000358 Fax 0642010268

e-mail: flpnews@flp.it www.flp.it

RICONOSCIMENTO DEL CREDITO D'IMPOSTA PER

INVESTIMENTI IN CAMPAGNE PUBBLICITARIE LOCALIZZATE

Grazie alla legge 289 e alla delibera CIPE successiva le imprese che incrementano i propri investimenti pubblicitari in campagne su mezzi locali certificati, anche per l'anno 2006, otterranno delle agevolazioni fiscali.

Le informazioni e la modulistica per richiedere il credito d'imposta sono disponibili all'indirizzo dell'Agenzia delle Entrate:

[Http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_publicita.htm](http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_publicita.htm)



FLP News

IL PERIODICO DELLA FEDERAZIONE LAVORATORI PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE

REDAZIONE ROMANA :

via Piave, 61 -00187 ROMA

TEL.1 0642000358

TEL.2 0642010899

FAX. 0642010628

e-mail: flpnews@flp.it

Redazione:

Lauro Crispino, Vincenzo Patricelli

Collaboratori:

Gabriella Carlomagno, Nadia Carlomagno, Elio Di Grazia, Fabio Gigante, Claudio Imperatore, Dario Montalbetti, Pasquale Nardone, Elisabetta Pechini, Giancarlo Pittelli, Rinaldo Satolli, Chiara Sernia.



CSE Servizi

CHI DI “BRUNETTA” FERISCE, DI “BRUNETTA” PERISCE.....

di Elio Di Grazia

E' la prima volta che commentiamo una sentenza nella prima pagina del nostro settimanale ma quella del giudice Lanza di Torino, emessa qualche giorno fa, si può ben dire, sta diventando una vera e propria arma di riscatto contro i “soprusi” alla contrattazione ed al diritto di informazione, elementi che sembravano essere stati cancellati di botto e a far data dal novembre 2009 con l'emanazione del decreto legislativo 150/2009, la famigerata “Riforma Brunetta”.

Infatti, nonostante le proteste fortissime di una parte del mondo sindacale nel Pubblico Impiego fra cui quelle della FLP che si è caratterizzata con le sue iniziative sia di carattere politico sindacale che ricorsuale, la “Riforma B.”, la chiamiamo in questa maniera per semplicità e sintesi, aveva trovato numerosissimi estimatori soprattutto fra l'alta dirigenza che, finalmente, poteva esercitare il potere decisionale senza dover rendere conto ad una parte importante quale quella rappresentata dal sindacato, per altro portatore di interessi diffusi in quanto rappresentante dei lavoratori ed anche dei cittadini e degli utenti.

Riconducendo al potere politico e quindi a scelte di carattere legislativo la piena potestà su materie che prima erano incentrate sulla nella contrattazione – di comparto ed integrativa – la “Riforma B.” riscriveva la storia delle relazioni sindacali nel Pubblico Impiego italiano, cancellando anni di lotte e conquiste dei lavoratori nel pubblico impiego e dando alla dirigenza pubblica pieni poteri e piena dipendenza dal potere politico.

In questo contesto e siamo al caso che ha fatto scaturire la sentenza ma di chissà quante altre situazione sommerse di analogia portata, un dirigente di un ufficio pub-

blico di livello regionale, ha negato alle organizzazioni sindacali il diritto alla contrattazione ed alla informazione sia preventiva che successiva sui processi che riguardavano l'organizzazione del lavoro, la banca delle ore, l'istituto dello straordinario, etc, etc. invocando, appunto, il lasciapassare del decreto legislativo 150/2009.

Oltre alle iniziative di carattere prettamente sindacale, è stato purtroppo obbligato, da parte delle organizzazioni sindacali tutte, il ricorso al giudice per atteggiamento antisindacale con la successiva emanazione di una sentenza che fa giustizia dell'atteggiamento di quel dirigente financo riconoscendo la lesione di immagine e dei diritti verso i lavoratori e le loro rappresentanze.

Ma, ancora più importante, la sentenza traccia una serie di linee molto precise su quelli che sono i diritti sindacali e le relazioni sindacali ancora in essere e la loro potenzialità applicativa ed in particolare le materie disciplinate dai ccnl di comparto, sino alla loro nuova sottoscrizione, quelle disciplinate dagli integrativi, almeno sino al 31.12.2010 per i comparti e gli enti centrali.

Ci voleva la sentenza di un giudice di Torino per farci accorgere che la “Riforma B.” stava modificando in peggio le relazioni sindacali e stava relegando i lavoratori e le loro rappresentanze ad un mero ruolo di testimonianza sui processi di riorganizzazione degli Enti e degli Uffici?

Può darsi, ma visto che è suc-

cesso e che il Sindacato, mi sia consentito l'assioma, non può vivere di sentenze, oltre a ringraziare qual giudice per aver fatto il suo dovere e per aver riportato correttamente indietro le lancette dell'orologio delle relazioni sindacali in quel settore, forse è il caso che tutti insieme ricominciamo a riflettere sulla “Riforma B.” e approfittando del fatto che si sta aprendo la stagione contrattuale, avviamo una seria, profonda riflessione sul ruolo del Sindacato nel Pubblico Impiego provando a recuperare spazi di contrattazione attraverso un percorso unitario che veda coinvolti tutti i lavoratori pubblici.



PARTE SOLO L'EDILIZIA CARCERARIA!!!

di Piero Piazza e Raimondo Castellana

Si è svolta, presso la sala Livatino del Ministero della Giustizia, il programmato incontro tra il Ministro della Giustizia on. Angelino Alfano e le OO.SS in ordine al pianeta carceri.

Nel suo intervento il Ministro ha riepilogato il piano per ridurre il sovrappollamento carcerario attuale attraverso la costruzione di nuove carceri.

Inoltre ha anche detto che verranno banditi concorsi per l'assunzione di 2000 unità di polizia penitenziaria e che la commissione giustizia sta già lavorando per introdurre ulteriori pene alternative rispetto a quella detentiva, come per esempio ampliando l'uso della detenzione domiciliare per pene sotto un anno, oltre alla norma della "messa in prova" per le pene inferiori ad un anno di detenzione, (detenzione domiciliare), cercando di ridurre il numero dei processi. Il commissario straordinario, il dott. Ionta, attuale capo dipartimento, sta, invece, lavorando assiduamente per consegnare entro il 29 Aprile il piano edilizio.

La FLP prendendo atto dell'impegno del Ministro per risolvere il problema del sovrappollamento carcerario ha chiesto, però, di conoscere in dettaglio il piano edilizio ed i luoghi della realizzazione delle nuove strutture dei 47 padiglioni e dei 18 nuovi istituti illustrati nella riunione del gennaio 2010, la tipologia per le popolazioni carcerarie se maschile o femminile.

A questa domanda il Ministro non ha dato nessuna risposta.

Altro suggerimento che la FLP ha esposto al Ministro è quello relativo al recupero dei detenuti per la normativa sul controllo sulle sostanze stupefacenti che per il 2009 erano 26118 su 63630 detenuti.

Va quindi ampliato l'affidamento nelle comunità terapeutiche al fine di seguire i



programmi di riabilitazione e, pertanto, va ampliato anche l'utilizzo di personale specializzato come per esempio psicologi, educatori ed assistenti sociali valorizzando, quindi, anche le risorse di personale interno.

Inoltre, la FLP ha suggerito che va restituita la competenza relativa all'assistenza sanitaria al Ministero della Giustizia poiché l'esperienza di questa materia sotto le competenze del Ministero della Salute, si è rilevata, a parere della FLP fallimentare.

A tutte le nostre domande, osservazioni e suggerimenti il Ministro ha dimostrato ap

prezzamento per gli interventi fatti ed il contributo fornito e ha risposto che: purtroppo l'uso del rimpatrio dei detenuti stranieri (circa il 38% pari a circa 24.190 della popolazione carceraria) è di fatto annullato dal diritto del detenuto di accettare o meno il rimpatrio forzato.

Ci ha anche risposto che verranno valorizzate e coinvolte tutte le professionalità interne con supporto dei provveditori regionali come strutture per il passaggio del KNOW-HOW.

Vi terremo informati sugli eventuali sviluppi.



HAITI: UNA TRAGEDIA NON ANNUNCIATA

di Maurizio PolSELLI

Non ha avuto fortuna l'isola che Colombo battezzò Hispaniola, in omaggio alla potenza mecenate, quando il 5 dicembre 1492 la Santa Maria approdò sulle sue spiagge, malgrado gli inizi promettenti che, attraverso l'avventurosa rivolta di Toussaint L'Ouverture, condussero Haiti, secondo paese del continente americano dopo gli Stati Uniti, ad una precoce indipendenza nel 1804.

Le cause della sua instabilità politica ed economica, pur tenendo conto del lungo passato coloniale, della dominazione spagnola e francese e della costante ingerenza americana, non sono chiaramente identificabili in termini di analisi politica.

Il Paese, in realtà, non è in guerra con i suoi vicini né ha dovuto fronteggiare guerriglie interne.

I famigerati Tonton Macoutes, gli uomini spettrici, utilizzati dai Duvalier per reprimere l'opposizione, sono stati da tempo debellati e sostituiti con forze di polizia corrotte e incompetenti che, in ogni caso, non possono seriamente considerarsi repressive.

Haiti, ancorché definito uno Stato allo sbando, non mostra segnali di disgregazione territoriale e, dal punto di vista culturale, è

una delle nazioni più coese dell'area, dove gli abitanti, quasi tutti di origine africana, parlano la stessa lingua.

Le drammatiche ma occasionali esplosioni di violenza politica hanno creato un diffuso pregiudizio nei confronti dell'isola dove, al contrario, il tasso di omicidi è più basso di quello di molti altri Paesi dell'America Latina e dei Caraibi. Haiti, peraltro, considerata la debolezza dello Stato, la radicata povertà, l'insicurezza sociale e la grande diffusione di armi, è riuscita ad evitare i grandi conflitti e le violenze di massa che si sono verificati in Congo o in Somalia, in Sudan o nello Zimbabwe.

I soldati bambini, i pirati ed i campi di sterminio sono fenomeni quasi del tutto assenti dallo scenario locale che resta, tuttavia, quello di uno dei Paesi più poveri al mondo, classificato alla 153esima posizione su 177 Paesi in base all'Indice di sviluppo umano.

L'80% della popolazione vive in una condizione di povertà degradante ed il 54% percepisce meno di un dollaro al giorno.

I disoccupati rappresentano oltre il 60% della popolazione.

I Governi dittatoriali di Papà Doc e di suo figlio Jean

Claude aggravarono sicuramente la situazione del Paese ma neppure la morte di François Duvalier e l'esilio di Baby Doc, nel 1986 si sono rivelati fattori decisivi di stabilità sociale e di superamento dell'endemica crisi economica. Alcuni elementi di valutazione sono rintracciabili nella politica estera statunitense, ambigua e altalenante tra istinti umanitari o punitivi che hanno condotto a blandire o rimproverare i leader haitiani, celebrati o censurati, secondo i capricci di Washington.

Non a caso Jean-Bertrand Aristide, due volte destituito, nel 1991 e nel 2004, rimane una figura amata e vituperata, e la sua permanenza al potere è il fattore che più ha contribuito a svuotare, e forse tradire, la politica haitiana.

Nondimeno la sua elezione, nel 1990, ed il suo reinsediamento per volontà americana, nel 1994, (dopo un golpe che nel 1991 lo aveva costretto all'esilio per tre anni) rimangono gli unici due momenti di giubilo nazionale che Haiti abbia vissuto negli ultimi vent'anni.

In tempi più recenti, il presidente René Préval, eletto nel 2006, ha realizzato qualche graduale passo avanti malgrado la povertà ende-

L'anno scorso qualcuno ha pensato che serviva un coordinatore per "energia, ambiente, alta tecnologia e società dell'informazione".





mica, la totale assenza di una rete di sicurezza sociale e la vulnerabilità ad uragani e tempeste tropicali che hanno piegato, ma non spezzato lo spirito degli haitiani.

Non resta che sperare dunque.

Sperare, continuare a sperare, che la gente di Haiti continui a lottare per giungere ad una meritata e quanto mai sofferta pace e coesione sociale che siano suscettibili, nel contempo, di risolvere la crisi morale ed economica del Paese.

Il terremoto che ha colpito il Paese nel gennaio 2010 è un avvenimento naturale, per quanto spaventoso, non imputabile all'attività umana.

Distruzione, morte, miseria e disperazione sono conseguenza dell'improvvisa violenza della natura.

L'impatto è stato immenso.

Per qualche giorno ancora il flusso di so-

lidarietà sarà consistente.

Poi le luci mediatiche si spegneranno.

Auguriamoci che non si spenga, invece, la volontà politica delle Nazioni di aiutare quel Paese a diventare protagonista del proprio destino.

E noi? Quali sono stati i nostri rapporti con Haiti.

Scarsi, scarni e brevi, se si considera che già negli anni ottanta chiudemmo la nostra Ambasciata.

La solita ragion di stato, naturalmente, il solito ritornello sull'interscambio, la solita miopia politica.

Una vittima illustre dunque cui hanno fatto seguito tante altre, ed ultima Antananarivo in Madagascar, circostanza che ha escluso l'Italia dall'intera area geografica dell'Oceano Indiano, con grande tripudio dei francesi e degli stessi americani che si sono, invece, precipitati in forze dopo la

caduta del dittatore Ratsiraka e l'insediamento dell'uomo nuovo Ravalomanana. Lungimiranza farisea o farnesina?

A voi la scelta.

Mutando l'ordine dei fattori il risultato non cambia.

La gaffe di Bertolaso, che ha osato criticare gli Amerikani, costringendo il povero Frattini a correre a frettolosi rimedi e grandi professioni pubbliche di stima e fiducia nei confronti dei sempre amati Alleati, alludeva forse alla possibilità di rilanciare la nostra identità e la nostra cultura, il sapere e l'umanità che fanno parte del nostro patrimonio nazionale, ben più importanti, direi, dell'interscambio e delle ragioni di Stato che, a volte, ragioni non sono, bensì pregiudizi, vista corta, provincialismo di cui, purtroppo, non riusciamo a fare a meno.

**FLP DIFESA CHIEDE
L' AUDIZIONE IN
COMMISSIONE LAVORO
SULLA PROPOSTA DI
LEGGE PER IL TRANSITO
DEL PERSONALE
DI 1^ AREA**

di Giancarlo Pittelli

I colleghi conoscono da tempo il cosiddetto "problema terzi livelli": riguarda "i lavoratori di area Prima (ex pos. ec. A1S), bloccati da oltre 15 anni nella attuale posizione d'inquadramento, che ne ha impedito qualsiasi progressione di carriera, tenuto conto che detto personale non ha potuto partecipare né ai corsi-concorsi né alle riqualificazioni più recenti, e questo non solo per la mancanza dei necessari finanziamenti da parte del Tesoro ma anche per la condizione di esubero che ha sempre contraddistinto la ex pos. ec. B1 fino al 1 gen. 2008", data di inquadramento dei vincitori delle procedure di riqualificazione che ha svuotato la posizione ex B1 di oltre 8000 unità, rendendola così molto più capiente.

Come abbiamo detto in altre circostanze, "il problema si sarebbe potuto risolvere definitivamente in occasione della riforma del sistema di classificazione operata dal CCNL 2006-2009: sarebbe bastato sopprimere l'area 1^, come FLP aveva chiesto in piattaforma, ma poi la cosa non si è concretizzata per l'opposizione dell'ARAN e la non convergente posizione di altre sigle sindacali.

A questo punto, fu evidente che l'unica soluzione possibile sarebbe stata quella di una iniziativa legislativa ad hoc", e su questo fronte FLP DIFESA si attivò decisamente e ripetutamente, sia in sede di Amministrazione Difesa sia in sede politica e parlamentare, con l'intento di sensibilizzare al problema le forze politiche che siedono in Parlamento.

Finalmente, nell'aprile 2008, è stata presentata da un gruppo di deputati, primi firmatari gli onn. Vico e Bellanova, una proposta di legge che prevede il transito del personale di ex area A in pos. ec. ex B1 (attuale F1 di 1^ area) che, dopo una attesa durata

quasi due anni, nel gennaio scorso è stata finalmente assegnata alla Commissione Lavoro della Camera, prima tappa del complesso iter legislativo.

Anche sulla scorta dell'iniziativa da noi promossa che ha riscosso peraltro una grande adesione tra i lavoratori interessati (appello via fax ed email al Presidente Moffa con la richiesta di calendarizzazione) nel marzo u.s. abbiamo avuto notizia della calendarizzazione per aprile del provvedimento, e ne abbiamo dato tempestivamente notizia con il Notiziario n. 29 del 4 marzo.

Da fonti parlamentari, veniamo ad apprendere oggi di un quasi certo slittamento a maggio della calendarizzazione e questo a causa dei sopraggiunti ed urgenti impegni della Commissione relativi al riesame del provvedimento legislativo cosiddetto "collegato lavoro" che, come

si sa, non è stato promulgato dal Presidente della Repubblica che ha ravvisato nel testo alcuni profili di incostituzionalità e lo ha pertanto rinviato alle Camere per il riesame e le eventuali modifiche del caso. Per quanto sopra, abbiamo ritenuto opportuno inviare in data odierna al Presidente della Commissione on. Moffa la lettera che alleghiamo in copia al presente Notiziario, con la quale sollecitiamo la calendarizzazione della proposta di legge e chiediamo che nostra O.S. venga sentita. A tal proposito, vi confermiamo la nostra intenzione di organizzare in piazza Montecitorio una manifestazione dei lavoratori, anche a carattere unitario se la cosa dovesse interessare pure le altre sigle sindacali, in occasione della discussione in Commissione e (speriamo) della nostra audizione.

Prot. n. 062 / CND

Roma 20 aprile 2010

Oggetto: proposta di legge A.C. n.102 presentata in data 29.04.2008

On. SILVANO MOFFA

Presidente della 11^ Commissione - Camera dei Deputati ROMA
(trasmissione: fax : n. 06. 67608956 - email: moffa_s@camera.it)

e, p.c.: GABINETTO DEL MINISTRO

c.a. Capo di Gabinetto
(Trasmissione fax al n. 06. 47352406)

Con riferimento alla proposta di legge A.C. n. 102 presentata da un gruppo di Deputati - primi firmatari gli onn. Vico e Bellanova - in data 29 aprile 2008, assegnata alla Commissione da Ella presieduta e, per le informazioni in nostro possesso, prossima ad essere calendarizzata, la scrivente FLP DIFESA, Organizzazione Sindacale maggiormente rappresentativa nel comparto Ministeri e firmataria del contratto nazionale di categoria, ritiene di dover segnalare alla Sua attenzione la grande e fiduciosa attesa con la quale tutto il personale interessato segue l'iter parlamentare di un provvedimento lungamente atteso, che, ove venisse approvato dalle Camere, sanerebbe una situazione di grande problematicità, riconosciuta tale anche dalla stessa Amministrazione Difesa.

Ci riferiamo alla situazione veramente difficile che vivono da tempo i lavoratori in possesso del profilo professionale di "ausiliario", già inquadri nel previgente ordinamento in area A, e attualmente inquadri in "Area Prima" del vigente sistema di classificazione nel comparto Ministeri. Trattasi, allo stato, di oltre 2200 (duemiladuecento) lavoratori, tutti ancora incredibilmente bloccati nella posizione del primo inquadramento determinato dalla legge 312/1980, sempre esclusi da ogni possibilità di progressione professionale a differenza di tutti gli altri i lavoratori, e quasi tutti in esubero per la scelta operata dall'Amministrazione, da noi a suo tempo non condivisa, di abbattere quasi interamente gli organici dell'ex area A prevedendone solo 63 unità, e che oggi vivono una condizione ancor più problematica alla luce di quanto previsto dall'art. 1-bis del D.Lgs. 165 introdotto dal D.Lgs 150/2009.

Per quanto sopra, ci permettiamo di segnalare la particolare urgenza alla Sua cortese attenzione, e confidiamo nella Sua sensibilità affinché, compatibilmente con gli altri impegni della Commissione, sia possibile calendarizzare a brevissimo tempo la proposta di legge di cui trattasi.

Con l'occasione, ci permettiamo di avanzare la richiesta di essere sentiti dalla Commissione, come Organizzazione Sindacale rappresentativa del personale interessato, per poter rappresentare agli Onorevoli Commissari tutti gli aspetti dell'annoso problema e le ragioni che rendono urgente il varo del provvedimento legislativo.

Si ringrazia per la cortese attenzione e si porgono distinti saluti.



(Giancarlo PITTELLI)
Coordinatore Generale FLP DIFESA

L'INSERTO SPECIALE

FLP News

IMPORTANTE SENTENZA DEL TRIBUNALE DI TORINO DEL 2 APRILE 2010 CONFERMATA LA VALIDITÀ DEI CONTRATTI E DELLE RELAZIONI SINDACALI: GLI EFFETTI DELLA RIFORMA BRUNETTA SI PRODURRANNO NON PRIMA DELL'1.1.2011

Con una importante sentenza emessa in data 2 aprile 2010, il Giudice F. Lanza di Torino, ha fatto chiarezza in ordine alla applicabilità delle norme contenute nel D.Lgs. 150/2009 relativamente a quella parte che "cancella" pezzi di contrattazione integrativa e di relazioni sindacali a suo tempo conquistate nei contratti collettivi e con la Riforma Brunetta messi in un angolo e ridotti ad un mero esercizio di informazione successiva.

Nello specifico il Giudice, accogliendo un ricorso ex art. 28 L. 300/70 presentato dalle OO.SS. Regionali piemontesi e Territoriali della Funzione Pubblica e del Parastato (con la presenza della Fialp Cisl, oggi parte integrante del nostro nuovo soggetto sindacale FILP) ha sancito la piena validità ed attualità delle vigenti norme contrattuali in materia di relazioni sindacali e di diritto alla contrattazione, concertazione, informazione preventiva e successiva, a fronte della invocata applicazione del D.Lgs. 150/2009 che, applicato dal Direttore Regionale dell'INPS, aveva formalmente negato tutta una serie di richieste di parte sindacale connesse, appunto, alla applicazione di tali istituti negoziali.

Parti importanti del dispositivo della sentenza che alleghiamo alla presente per opportuna informazione, riguardano: -gli ambiti temporali progressivamente scanditi dal predetto decreto legislativo in particolare all'art. 65, che al comma 2 quanto meno prolunga al 31.12.2010 -

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
SEZIONE LAVORO

VERBALE dell'UDIENZA di DISCUSSIONE (art. 420 c.p.c.) nella causa iscritta al R.G.L. n. 2639/10 promossa da:

FP CGIL REGIONE PIEMONTE, FP COMPENSORIO DI TORINO, CISL FP REGIONE PIEMONTE, CISL FP COMPENSORIO DI TORINO, UIL PUBBLICA AMMINISTRAZIONE COMPENSORIO DI TORINO, R.D.B. - CUB PUBBLICO IMPIEGO REGIONE PIEMONTE, R.D.B. - CUB PUBBLICO IMPIEGO PROVINCIA TORINO, FIALP - CISAL REGIONE PIEMONTE, FIALP - CISAL PROVINCIA TORINO,
Ass. Avv. G. DURAZZO

- PARTI RICORRENTI -

CONTRO

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE - I.N.P.S. DIREZIONE REGIONALE DEL PIEMONTE
Ass. Avv. GRECO, CUOMO

- PARTE CONVENUTA -

OGGETTO: ART. 28 L. 300/70

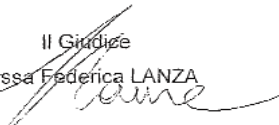
All'udienza del 25 marzo 2010, avanti il Giudice del lavoro dr.ssa Federica Lanza, compagno GALASSO ROBERTO per CGIL FP REGIONE, ENRICA VALFRE' , TUBIELLO FRANCESCO per CISL FP COMPENSORIO TORINO, PIZZOLATO MARIA per UIL PA COMPENSORIO TORINO, CACIAGLI SERGIO Per RDB PROVINCIALE, ELENA CIGNETTI sia per FIALP CISAL REGIONALE che per FIALP CISAL Provinciale, con l'avv. Durazzo; si costituisce per l'I.n.p.s. l'avv. Bruno Cuomo il quale deposita e scambia memoria, deposita documenti, ed è presente altresì il Direttore Regionale dell'I.n.p.s. dott. Giuliano Quattrone.

Parte ricorrente preso atto delle difese di controparte chiede breve termine per disamina.

Il giudice esperisce tentativo di conciliazione e le parti espongono i rispettivi punti di vista.

Il giudice rinvia alle 27.03.10 ore 9.30.

E' altresì presente la signora ROSA ANNA FRAGOMENI per RDB CUB Pubblico Impiego Regione

Il Giudice
Dr.ssa Federica LANZA


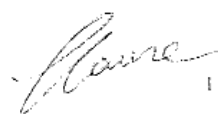
L'INSERTO SPECIALE

per Stato, Parastato ed Agenzie Fiscali
-l'efficacia dei contratti collettivi integrativi vigenti mentre conferma che le disposizioni relative alla contrattazione collettiva nazionale si applicano dalla tornata successiva a quella in corso;
-l'evidente riferimento alla legge delega n. 15 del 4.3.2009 che all'art.3, enunciando i principi ed i criteri in materia di contrattazione collettiva ed integrativa e funzionalità delle amministrazioni pubbliche, non può che rimandare alle prossime future contrattazioni;
-l'altrettanto evidente esclusione del criterio della retroattività del Decreto Brunetta quanto meno sul fronte della contrattazione collettiva, nazionale ed integrativa, con l'obbligo della "conservazione" degli accordi raggiunti sino ad oggi;
-il rispetto assoluto delle procedure e delle modalità connesse alle attività sindacali nel loro complesso (ad esempio: diritto di assemblea, diritto ai permessi sindacali, diritto delle rappresentanze sindacali aziendali a fruire di locali idonei allo svolgimento delle loro funzioni, etc.);
-la tutela dell'immagine delle Organizzazioni Sindacali, dei loro iscritti e dei lavoratori in generale.
E' di tutta evidenza come la sentenza del Giudice Lanza affronti, anche se surrettiziamente, possibili elementi di incostituzionalità legati ad una applicazione "forzosa" del Decreto Brunetta, proprio come noi di FLP avevamo denunciato, dando vita ad una serie di iniziative di carattere politico sindacale e giudiziario sul quale attendiamo di conoscere gli esiti.
Sul fronte sindacale, invece, si richiede la collaborazione di tutte le strutture FLP, nazionali e territoriali, per monitorare lo stato delle relazioni nonché attività sindacali nella varie Amministrazioni e per verificare e contrastare eventuali analoghe iniziative tese ad una non corretta applicazione del Decreto Brunetta, con conseguente atteggiamento antisindacale.

A scioglimento della riserva il giudice pronunzia il presente decreto ex art. 28 l. 300/70.

Con il ricorso depositato in data 16/3/10 presso questo ufficio, le OOSS sopra indicate lamentano l'antisindacabilità di comportamenti posti in essere dall'Inps Direzione Regionale dal dicembre 2009 a tutto febbraio 2010, allo stato non emendati ed ancora attuali quanto agli effetti, e consistenti in violazioni degli obblighi di informazione – sia preventiva che successiva – alle OOSS, degli obblighi di concertazione, e del divieto di assunzione di iniziative unilaterali su materie oggetto di confronto in pendenza dello stesso; i ricorrenti illustrano analiticamente la cronologia dei fatti, tutti risultanti dai documenti, e tutti confermati dalla controparte quanto a date, provenienza e contenuto, ed evidenziano che gli obblighi e i divieti asseritamente violati derivano dalle disposizioni dei CCNL comparto enti pubblici non economici succedutisi nel tempo – producono il testo del CCNL 2002/2005 confermativo ed integrativo del precedente 1998/2001.

L'Inps come si è visto non contesta – se non marginalmente in relazione a due soli fatti, di cui poi si dirà – lo sviluppo dei fatti narrati, né le disposizioni contrattuali e la loro portata ma afferma, in diritto, che tali disposizioni in massima parte non sono più applicabili a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 27/10/09 n. 150 – c.d. decreto Brunetta - che ha innovato in particolare all'art. 34, di modifica dell'art. 5 decreto legislativo 30/30/2001 n. 165 e all'art. 54, di modifica dell'art. 40 stessa legge, in ordine alle relazioni sindacali, prevedendo che le determinazioni per l'organizzazione degli uffici sono assunte in



L'INSERTO SPECIALE

via esclusiva dagli organi preposti alla gestione salva la sola informazione ai sindacati e dunque espressamente esclude dalla contrattazione collettiva questioni quali appunto l'organizzazione degli uffici, e quelle poste dall'art. 9 decreto legislativo 165/01.

Dunque, sostiene l'Inps, è corretta la condotta della Direzione Regionale ma in ogni caso non sussistono le denunciate violazioni del CCNL, in particolare relativamente all'obbligo di concertazione e al divieto di disposizioni unilaterali in pendenza di trattative, in quanto l'esistenza di tali obblighi è superata dall'avvento della norma citata, che, al di là di ogni questione di retroattività (questione, per contro, diffusamente trattata dalla parte ricorrente in sede di discussione) si applica sicuramente ai fatti avvenuti dopo l'entrata in vigore della stessa norma, in base al principio "tempus regit actum" (così ha argomentato la difesa dell'Inps in sede di discussione, appunto in replica alle osservazioni avverse).

In realtà, osserva il giudice, occorre tenere presente come il d.lgvo 150/09 innovi profondamente il complesso sistema di relazioni sindacali nelle pubbliche amministrazioni, sistema che, alla data di entrata in vigore della nuova norma, risulta ancora in essere e produttivo di effetti in virtù di accordi a livello nazionale di comparto, e territoriali.

Dunque detta norma, in virtù del richiamo all'art. 11 preleggi, ai principi costituzionali di efficienza e buon andamento della Pubblica Amministrazione, in assenza di espressa disposizione circa la immediata caducazione di tutti gli accordi negoziati sulle premesse normative precedenti (ipotesi che oltre a sollevare problemi di costituzionalità, precipiterebbe in un caos normativo certamente non voluto dal



2

L'INSERTO SPECIALE

legislatore le pubbliche amministrazioni, travolgendo patti raggiunti dalle parti nel legittimo esercizio delle rispettive prerogative, senza tuttavia prevedere alcuna precisa disposizione sostitutiva..) ma, per contro, con l'espressa previsione di un iter progressivo temporalmente scandito per l'adeguamento dei contratti collettivi vigenti (art. 65) a chiare lettere dispone la efficacia di tali contratti quantomeno al 31/12/10, precisando: che i contratti collettivi integrativi cessano la loro efficacia dall'1/1/2011, per il comparto regioni e autonome locali al 31/1/2011 e 31/12/2012, i collettivi nazionali restano in vigore sino alla prevista scadenza e le norme di cui al decreto legislativo in oggetto "si applicano alla tornata successiva a quelle in corso".

Tutto ciò, del resto, in accordo con i contenuti della legge delega 4/3/2009 n. 15 (pena un evidente difetto di costituzionalità), che, nell'enunciare all'art. 3 "i principi e criteri in materia di contrattazione collettiva e integrativa e funzionalità delle amministrazioni pubbliche", non può non riferirsi alle prossime future contrattazioni (si veda, ad esempio punto 4: riduzione dei comparti, punto 5: modificazioni circa la durata dei contratti, punto 7: semplificazione del procedimento di contrattazione ecc.); anche il richiamo agli artt. 1339 e 1419, II c., c.c. (art. 33 Decreto legislativo 150/09 e art. 3, c. II, punto D legge delega 15/09) non può che essere inteso alle ipotesi di nullità dei contratti per violazione dei limiti fissati alla contrattazione collettiva dallo stesso decreto legislativo 150/09, e dunque in relazione ai nuovi contratti collettivi ancora da stipulare.

Pertanto, non è condivisibile la difesa dell'Inps ove ritiene che ai singoli atti di disposizione o di organizzazione degli uffici posti in essere dopo



L'INSERTO SPECIALE

il 27/10/09 si applica tout court la nuova normativa, anche perché “gli atti” considerati dal brocardo “tempus regit acta” non sono di certo le singole disposizioni, ma il sistema di relazioni sindacali e i nuovi contratti, intervenuti dopo le scadenze indicate nell’art. 65.

Ed invero la parte ricorrente in sede di discussione con ampia e rigorosa argomentazione ha escluso la retroattività del c.d. Decreto Brunetta, esclusa, come si è sin qui illustrato, oltre che da una disamina “tecnica” e letterale delle disposizioni della stessa norma, anche da una lettura interpretativa, ~~interezza~~ costituzionalmente orientata, mirante a conservare transitoriamente i patti raggiunti e a garantire l’operatività in concreto della legge per garantire il conseguimento dei fini voluti dal legislatore:

Dunque, la D.R. Inps doveva attenersi alle norme collettive ancora vigenti. E se così è, appare davvero illegittimo in quanto contrario a dette norme, nonché arbitrario e pretestuoso – come scritto in ricorso – il comportamento denunciato.

In sintesi, le OOSS ricorrenti denunciano:

- 1) violazione dell’obbligo di informazione successiva obbligatoria, ex art. 6, c. III CCNL, e violazione del divieto ex art. 11 c. III CCNL in relazione alla questione della c.d. Banca delle Ore o Banca del Tempo.

Tale questione riguarda la disciplina dei recuperi delle ore di lavoro straordinario prestato, con un trattamento complessivamente più favorevole ai lavoratori.

Sul punto si osserva che la Direzione Generale, dopo aver convocato le OOSS per il 21.12.2009 al fine di discutere, tra le altre

Clara

L'INSERTO SPECIALE

cose, anche della Banca delle ore, non ha ritenuto di accogliere la richiesta di differimento formulata dalle segreterie destinatarie della convocazione – richiesta oggettivamente motivata con riferimento periodi di ferie già programmate in prossimità delle festività natalizie - ha ritenuto formalmente avviato il confronto con le organizzazioni sindacali, ha preso atto “con rammarico” che l’argomento trattato alla riunione comunque tenuta il 21. 12. 09 non era di interesse delle organizzazioni sindacali (vedi doc. 7 e doc. 9 ter fascicolo parte convenuta che, come chiosa parte ricorrente , appare anche connotato da una certa polemica) ha disposto unilateralmente per il mese di gennaio in ordine alla Banca Ore, sostanzialmente non applicando tale disciplina (ritiene il giudice che, come poi si dirà, dai documenti acquisiti agli atti tale unilaterale disposizione sia provata), ha poi negato di aver impartito tale disposizione, ed ha altresì negato che sussistesse in realtà una disciplina regolatrice della banca delle ore - la parte ricorrente ha poi i prodotto gli accordi relativi a tale istituto.

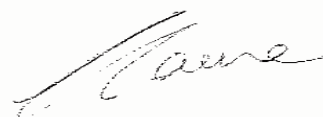
Dunque non vi è stata l’informazione successiva obbligatoria prevista dall’articolo 6 comma 3 del contratto collettivo (“*nelle materie di seguito indicate , aventi per oggetto gli atti di gestione adottati e la verifica dei relativi risultati ...l’amministrazione fornisce una informazione successiva:...e) distribuzione complessiva delle ore di lavoro straordinario e utilizzo delle relative prestazioni*”) e sono state disposte iniziative unilaterali in pendenza di trattativa (fu la stessa D.R. a dichiarare formalmente avviato il



L'INSERTO SPECIALE

confronto) , con violazione dell'articolo 11 comma 3 del contratto – di quest'ultimo aspetto si tratterà più diffusamente al punto 6)

2) violazione dell'articolo 6 comma 2 lettera h del contratto collettivo nazionale 98-2001 (*“nelle materie qui di seguito indicate l'amministrazione fornisce una informazione preventiva ai soggetti sindacali di cui all'art. 8 comma 1 id est organizzazioni sindacali di categoria firmatarie del CCNL di comparto :...h) processi di riorganizzazione dell'ente aventi effetti generali sull'organizzazione del lavoro”*), quanto all'obbligo di informazione preventiva alle OOSS regionali e alle organizzazioni sindacali territoriali e RSU (articolo 6 comma 3 lettera g) sempre in materia di riorganizzazione ma con riferimento ai soggetti di cui al comma 2 dell'art 8, e cioè soggetti sindacali titolari della contrattazione integrativa) in materia di riorganizzazione regionale delle risorse umane, in attuazione della circolare n. 113 del 21. 10. 2009, materia che riguarda come si evince dal testo della stessa circolare la riorganizzazione degli uffici della direzione regionale a seguito di accentramento di funzioni, e corrispondente riduzione di funzioni presso le sedi periferiche. Tale comunicazione, secondo quanto risulta dal documento stesso, e secondo le disposizioni contrattuali sopra riportate, avrebbe dovuto essere inviato alle OOSS territoriali e alla RSU della sede regionale, ma, come rilevano i ricorrenti non è stato inviata alla struttura territoriale CISAL FIALP, e a nessuna delle segreterie regionali. Sul punto la parte convenuta richiama nuovamente l'operatività del decreto legislativo 150 del 2009, di



L'INSERTO SPECIALE

cui si è già trattato, e circa la omessa comunicazione alla FIALP CISAL deduce di non conoscere il nome del rappresentante locale sostituito nel 2007, producendo doc. 32 e 32 b, che tuttavia non giustificano di tale omissione.

- 3) violazione dell'obbligo di concertazione: è pacifico che venne convocata riunione per il giorno 1. 2. 10 con ordine del giorno sul piano di produzione 2010, sui piani speciali regionali, con invito alle organizzazioni sindacali regionali a formulare proposte circa i criteri per scegliere i funzionari che, nelle sedi carenti di avvocati, avrebbero dovuto gestire il contenzioso di primo grado riguardante l'invalidità civile – si tratta in tutta evidenza di un aspetto di cruciale rilievo; è pacifico che all'incontro le parti concordarono sul fatto che la contrattazione poteva svolgersi solo in merito alla questione “ formazione “ in quanto di competenza del livello contrattuale regionale, che in relazione ai piani di produzione 2010 il direttore regionale comunicava notizie in ordine all'avvio della riorganizzazione Inps, e della sperimentazione presso la sede di Novara, sede pilota, che con lettera 8.2.10 le organizzazioni sindacali preso atto dell'informativa fornita, chiedevano l'apertura della fase di confronto sindacale, sia in ordine all'individuazione dei funzionari amministrativi per la gestione del contenzioso, sia in ordine alla sperimentazione avviata presso la sede di Novara, e comunque in relazione a quanto contenuto del doc. 16 fascicolo parte ricorrente e chiedevano la fissazione di una riunione, che allo stato non risulta ancora fissata. L'art. 6 , lettera B, comma 1



L'INSERTO SPECIALE

dispone che la concertazione è attivata mediante richiesta scritta entro tre giorni dal ricevimento della informazione di cui all'art. 6 e che si svolge in appositi incontri che iniziano entro 48 ore dalla data di ricezione della richiesta. Anche qui l'Istituto si difende richiamando in prima battuta il c.d. decreto Brunetta, di cui si è detto; circa la competenza del livello di contrattazione regionale, e dunque circa il diritto delle OOSS ricorrenti di pretendere la contrattazione, si osserva che ai sensi dell'art. 4 ccnl 98-2001 è corretta l'impostazione della parte ricorrente laddove individua le materie in relazione alle quali è posto il diritto alla contrattazione: dunque l'assegnazione degli obiettivi, avente riflesso sui compensi, e analogamente l'individuazione dei funzionari, avente riflesso sui compensi, e la riorganizzazione dell'intero ambito regionale I.n.p.s. . Come si detto la D.R. non ha fissato la data degli incontri richiesti ma con e mail del 10.2.10 ha sostanzialmente ribaltato sulle OOSS, in maniera definitiva "ritorsiva" dai ricorrenti, la responsabilità del mancato confronto, imputabile alla pignoleria delle stesse nel voler definire gli ambiti del confronto in accordo con le previsioni contrattuali (v. doc. 17 fasc. parte ricorrente).

- 4) Violazione ulteriore dell'art. 6 lettera B del CCNL 98-2001 in merito alla mancata risposta alla richiesta di concertazione formulata dai sindacati a seguito dell'informativa sull'applicazione della circolare 113 – il Direttore Regionale sul punto ha risposto (doc. 21 fasc. parte ricorrente) affermando che il nuovo modello organizzativo delle strutture territoriali dell'INPS



L'INSERTO SPECIALE

era già stato oggetto di apposita concertazione in sede nazionale, che l'amministrazione aveva adempiuto al proprio obbligo di informare preventivamente le organizzazioni sindacali territoriali e le RSU, e che per la materia in questione è previsto il solo obbligo di informazione preventiva assolto con l'invio di e mail il 17 febbraio 2010 - come si è visto in verità risulta omesso l'invio alla CISAL FIALP . Anche su tale punto la difesa dell' Inps richiama il decreto legislativo 150 del 2009 e afferma che nessun obbligo di concertazione era vigente. In realtà, la materia trattata nella circolare 113 (doc. 19 fasc. Parte ricorrente) incide sulla organizzazione della sede regionale, laddove accentra competenze e funzioni, quantomeno in materia di gestione delle risorse umane, presso la sede regionale, modificando la realtà esistente presso le sedi periferiche.

- 5) Mancata risposta a fronte della richiesta di concertazione inviata da RDB CUB Piemonte, comprensorio di Torino in data 25 febbraio 2010 a seguito della informativa preventiva relativa all'ordine di servizio trasmessa con e mail del 22.2.10 sull'assetto della direzione nell'ambito dello sviluppo del processo di riorganizzazione (doc. 22 fascicolo parte ricorrente); rileva l'istituto che indi in realtà risposta vi fu - vedi doc. 27 fascicolo parte convenuta - ma che la richiesta di concertazione non fu accolta in quanto l'ordine di servizio in questione non incide sulla distribuzione dei carichi di lavoro e sulla dotazione organica, e dunque era sufficiente la mera informazione preventiva . Vi è doglianza della parte ricorrente circa il merito di tale risposta, in



L'INSERTO SPECIALE

quanto si ritiene che l'ordine di servizio per espressa previsione dello stesso definisca l'assetto della Direzione Regionale Piemonte: dunque, nuovamente si tratta di materia attinente a processi di riorganizzazione aventi ricadute sulla organizzazione del lavoro.

- 6) Violazione dell'articolo 11 comma 3 ccnl 98-2001 in quanto, come già illustrato, in relazione alla Banca delle Ore la direzione regionale ha unilateralmente disposto, in pendenza del confronto sindacale. Il documento 9 ter prodotto dall'istituto convenuto, attiene alle specifiche impartite dal direttore regionale ai direttori di sede in data 21.12.09 sull'argomento; recita tale documento "preciso che l'istituto della banca ore non è al momento disciplinato da alcuna norma contrattuale... tanto premesso, in attesa della conclusione del confronto sindacale, a partire dal 1.1.10 vi asterrete dall'autorizzare maggiore orario al titolo di banca -ore.." . la difesa dell'istituto non nega l'atto, (in un primo tempo negato dal DR v. doc. 12a in data 11.1.2010 ove il direttore regionale comunica alle OOSS che circa la Banca Ore "nessuna disposizione allo stato è stata impartita a modifica degli accordi esistenti", mentre pochi giorni prima lo stesso DR aveva inviato la missiva, di ben altro tenore, ai direttori di sede e sopra riportata...) ma ritiene trattarsi di un atto di indirizzo gestionale, temporaneo, in attesa della conclusione dell'incontro sindacale. Si è visto tuttavia come la Banca delle Ore sia istituto contrattualmente disciplinato in sede locale, e che, in base alla disposizione del CCNL riportata (*"durante il periodo in cui si*



L'INSERTO SPECIALE

svolgono la concertazione o la consultazione, le parti si attengono allo stesso impegno di non assumere iniziative unilaterali sulle materie oggetto delle stesse”) è fatto divieto alle parti di assumere iniziative unilaterali, senza distinzione se temporali, definitive o provvisorie: neppure si comprende appieno, in verità, cosa debba intendersi per “atto di indirizzo gestionale”, poiché o un atto è gestionale, e dunque dispone in merito a una determinata questione, o è di indirizzo, cioè contiene solo indicazioni di massima, enunciazione di obiettivi a cui tendere. Nel caso di specie la disposizione appare ben precisa, ed immediatamente operativa, in ordine al divieto di autorizzare straordinario, in considerazione della affermata assenza di normativa contrattuale sulla Banca Ore...

Ciò premesso in fatto, occorre in diritto precisare il concetto di “comportamenti diretti ad impedire o limitare l’esercizio della libertà e dell’attività sindacale”, sanzionati dall’art. 28 l. 300/70, poiché il DR nell’atto difensivo, e nelle numerose e-mail scambiate con gli attuali ricorrenti, ha tenuto a precisare di aver sempre mostrato la più ampia disponibilità al confronto con la parte sindacale, alla maggior circolazione delle informazioni, addirittura realizzando un apposito link sul sito Intranet dell’INPS Piemonte al fine di accedere a tutta la documentazione attinente le relazioni sindacali, dunque pare porre la questione relativa all’elemento soggettivo della condotta denunciata. Ricorda il giudice che nessun rilievo ha l’elemento soggettivo nella fattispecie de qua, caratterizzata dalla violazione di disposizioni contrattuali relative ai diritti delle OOSS: occorre richiamare



L'INSERTO SPECIALE

L'orientamento costante della Corte di Cassazione in ordine alla generale irrilevanza dell'elemento soggettivo facente capo al datore nelle azioni concretanti condotta antisindacale; afferma la Corte che nel caso di comportamenti del datore di lavoro puntualmente contrari a norme di legge o a impegni di carattere vincolante assunti nei confronti della controparte sindacale l'antisindacalità della condotta è ravvisabile in re ipsa, senza la necessità di valutazione circa lo specifico intento antisindacale (v. per tutte Cass. 22.4.04 n. 7706); ha altresì affermato la Corte che quando il comportamento del datore di lavoro non è in diretto contrasto con le specifiche norme imperative destinate a tutelare l'esercizio delle libertà e delle attività sindacali (ad esempio la negazione del diritto di assemblea, la negazione del diritto ai permessi sindacali, la negazione del diritto delle rappresentanze sindacali aziendale a fruire di locali idonei allo svolgimento delle loro funzioni, etc.), può avere rilievo la componente soggettiva: questo orientamento giurisprudenziale (vedi Cassazione '95-7833) è stato successivamente temperato e poi definito dalle sezioni unite (Cassazione '97-5295) ove hanno affermato che sia nel caso di condotte tipizzate, perché consistenti nell'illegittimo diniego di prerogative sindacali, sia nel caso di condotte non tipizzate e in astratto lecite, è necessario in concreto verificare l'oggettiva idoneità, nel risultato, alla limitazione della libertà sindacale, tanto che il giudice deve accertare l'oggettiva idoneità della condotta denunciata a produrre la lesione della libertà sindacale e del diritto di sciopero.



L'INSERTO SPECIALE

Nel caso di specie le OOSS ricorrenti lamentano, a ragione, la violazione di norme contrattuali che attribuiscono diritti ai sindacati stessi, e, oltre alla lesione di tali diritti e dell'attività e libertà sindacale, consegue la lesione all'immagine nei confronti degli iscritti e dei lavoratori in generale.

In particolare la questione sulla Banca Ore, su tutte le altre, pare connotata, oltre che dalle denunciate violazioni, anche da vis polemica, e dal manifesto intento di scavalcare il sindacato, sostenendo – con eccesso di leggerezza – l'inesistenza di accordi pregressi da rispettare .

L'attualità dei comportamenti denunciati sussiste, in quanto le chiusure illegittime della Direzione Regionale ha determinato un "blocco" nell'attività sindacale, e di confronto, che necessita di essere rimosso con il rimedio posto dall'art. 28 l. 300/70.

Deve pertanto dichiararsi l'antisindacalità della condotta tenuta dalla Direzione Regionale dell'I.n.p.s., quale denunciata dalle OOSS ricorrenti, in relazione ai comportamenti meglio specificati nei punti 1, 2, 3 ,4, 5 e 6 del presente provvedimento, deve ordinarsi l'immediata cessazione degli stessi; quali provvedimenti per la rimozione degli effetti, il giudice ordina alla parte convenuta di provvedere ad avviare i richiesti confronti, fissando gli incontri richiesti dalle OOSS; inoltre il giudice dispone la cessazione dell'efficacia dei provvedimenti assunti unilateralmente dalla Direzione Regionale sino alla conclusione della fase di confronto.

La pubblicazione del presente provvedimento nel sito Intranet dell'INPS Piemonte per almeno 10 giorni pare provvedimento



L'INSERTO SPECIALE

sufficiente per rimediare alla lesione all'immagine subita dai sindacati ricorrenti.

Le spese seguono la soccombenza.

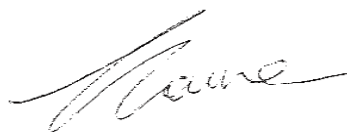
P.Q.M.

Visto l'art. 28 l. 300/70

In accoglimento del ricorso presentato da : **FP CGIL REGIONE PIEMONTE, FP COMPENSORIO DI TORINO, CISL FP REGIONE PIEMONTE, CISL FP COMPENSORIO DI TORINO, UIL PUBBLICA AMMINISTRAZIONE COMPENSORIO DI TORINO, R.D.B. – CUB PUBBLICO IMPIEGO REGIONE PIEMONTE, R.D.B. – CUB PUBBLICO IMPIEGO PROVINCIA TORINO, FIALP – CISAL REGIONE PIEMONTE, FIALP – CISAL PROVINCIA TORINO,**

dichiara l'antisindacalità della condotta tenuta dalla Direzione Regionale dell'I.n.p.s., quale denunciata dalle OOSS ricorrenti, in relazione ai comportamenti meglio specificati nei punti 1, 2, 3, 4, 5 e 6 del presente provvedimento - e cioè:

- violazione dell'obbligo di informazione successiva obbligatoria, ex art. 6, c. III CCNL, e violazione del divieto ex art. 11 c. III CCNL in relazione alla questione della c.d. Banca delle Ore;
- violazione dell'articolo 6 comma 2 lettera h e comma 3 lettera g del contratto collettivo nazionale 98-2001 in materia di riorganizzazione regionale, in attuazione della circolare n. 113 del 21. 10. 2009;
- violazione dell'obbligo di concertazione in relazione alla richiesta di incontro formulata dalle OOSS in data 8.2.10;


14

L'INSERTO SPECIALE

- violazione dell'art. 6 lettera B del CCNL 98-2001 in merito alla mancata risposta alla richiesta di concertazione formulata dai sindacati a seguito dell'informativa sull'applicazione della circolare 113 e in relazione all'ordine di servizio del febbraio 2010;
- violazione dell'articolo 11 comma 3 ccnl 98-2001 in relazione alla Banca delle Ore, con il provvedimento della DR in data 21.12.2009 e all'ordine di servizio emanato nel febbraio 2010

ordina l'immediata cessazione dei denunciati comportamenti;
ordina alla parte convenuta di provvedere ad avviare i richiesti confronti, fissando gli incontri richiesti dalle OOSS; dispone la cessazione dell'efficacia dei provvedimenti assunti unilateralmente dalla Direzione Regionale sino alla conclusione della fase di confronto.

Ordina la pubblicazione del presente provvedimento nel sito Intranet dell'INPS Piemonte per 10 giorni;

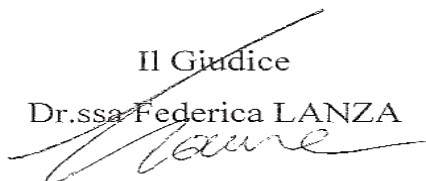
Condanna parte convenuta a rimborsare alla controparte le spese del processo, che liquida in € 3.000 oltre IVA CPA e successive occorrente.

Si comunichi alle parti costituite

Torino, 2.4.10

Il Giudice

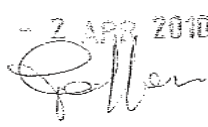
Dr.ssa Federica LANZA



2/04/2010

per prese visione
rinuncia alla lite
X Av. Durezo



2 APR 2010


PROPOSTE PER LA MODIFICA DEL PROGRAMMA DI FORMAZIONE PER IL PERSONALE CONTRATTUALIZZATO

di Dario Montalbetti

Questa O.S., raccogliendo l'invito formulato dal Direttore della SSAI durante la riunione sindacale del 24 marzo u.s., formula le seguenti proposte:

1. Per quanto riguarda la partecipazione al master da parte del personale non dirigente, si propone di procedere al sorteggio tra coloro che presenteranno la domanda per partecipare e che risultano in possesso dei requisiti richiesti (appartenenza all'area C e possesso di Laurea quinquennale (specialistica o magistrale) coerente con il master stesso.

Per snellire la procedura di selezione si consiglia di effettuare prima il sorteggio (dando allo stesso le opportune forme di pubblicità) tra quanti presenteranno la domanda e dichiareranno di essere in possesso dei requisiti richiesti (provvedendo anche a sorteggiare alcuni eventuali sostituti) e procedere poi alla verifica del possesso dei requisiti, assegnando ai sorteggiati un tempo congruo per la presentazione della documentazione richiesta.

2. Per quel che attiene alla rilevazione del fabbisogno formativo del personale contrattualizzato si ritiene opportuno coinvolgere i diversi Uffici centrali e periferici dell'Amministrazione ed anche le organizzazioni sindacali del personale e i dipendenti, ma affidando ai formatori (di ciascuna provincia e delle sedi di RSU a livello centrale) il coordinamento delle operazioni.

L'individuazione dei formatori incaricati (uno per provincia ed, eventualmente, anche più di uno per gli uffici più grandi che sono sedi di RSU a livello centrale) dovrà essere effettuata annual-

mente:

-in ciascuna provincia, da tutti i componenti RSU in carica nei vari uffici, i quali, in seduta comune ed a maggioranza semplice dei presenti, provvedono alla nomina del formatore, scegliendolo tra il personale (che lavora in uno degli uffici ricompresi nell'ambito provinciale) che ha frequentato il corso per formatori e che risulta abilitato a svolgere tale incarico;

-negli uffici che sono sedi di RSU a livello centrale dai componenti RSU in carica nell'ufficio con le stesse modalità indicate al punto a) e con possibilità di nominare anche più di un formatore nelle sedi che, per dimensione o per diversa dislocazione, risultano più grandi o più complesse.

Gli uffici nei quali non è in servizio, o non è disponibile, neppure un'unità di personale che ha frequentato il corso per formatori, non parteciperanno alla rilevazione del fabbisogno formativo, ma fruiranno comunque all'offerta formativa

nel modo di seguito indicato.

In tali uffici, finché non vi sarà almeno un formatore, l'attività formativa sarà coordinata da un formatore in servizio in una provincia limitrofa o comunque territorialmente vicina, che sarà designato congiuntamente dalla Direzione Centrale per le Risorse Umane dell'Amministrazione Civile dell'Interno e dal Direttore della SSAI, tra coloro che daranno la propria disponibilità per assolvere a tale incarico.

I costi di tale operazione per l'anno in corso saranno sostenuti con il budget della SSAI e negli anni successivi graveranno sul Fondo di sede degli uffici stessi (operazione da perfezionare con gli accordi annuali per la ripartizione del FUA). Per quanto riguarda i contenuti dell'attività formativa periferica, la SSAI provvederà ad elaborare programmi con contenuti omogenei sulla base delle esigenze formative che verranno rilevate.

I programmi formativi, possibilmente corredati da supporti cartacei, o meglio informatici, saranno inviati ai docenti che dovranno svolgere l'attività nei vari uffici e ai formatori.

3. Una particolare attenzione (nell'elaborare il programma formativo) va immediatamente posta alla problematica delle identità digitali per la creazione di un servizio informatico omogeneo di autenticazione/autorizzazione.

A tal proposito è da tenere presente che la riorganizzazione dell'infrastruttura informatica del Dip. Aff. Int. Territ. (DAIT) prevede una vera e propria centralizzazione delle cosiddette identità digitali, mediante la creazione di un servizio nazionale di Directory basato su tecnologie



Microsoft (Active Directory).

Ciò consentirà agli utenti di usufruire di un unico servizio di autenticazione/autorizzazione omogeneo che potrebbe unificare i vari software "periferici", in uso presso le Prefetture, attorno ad un unico standard.

Questa centralizzazione, istituzionalizzerà la figura di amministratore di Unità Organizzativa, una sorta di dominio amministrativo locale, i cui compiti saranno chiaramente definiti.

Per supportare tale processo risulta necessario formare il personale informatico in modo adeguato.

4. Esiste inoltre la necessità di formare il personale informatico al fine di renderlo indipendente dal tipo di scelta tecnologica adottata.

Attualmente lo standard tecnologico dal DAIT è basato su tecnologie proprietarie Microsoft, ma riteniamo che sia importantissimo arricchire le lezioni di system administration con sezioni riguardanti l'interoperabilità tra sistemi diversi.

L'obiettivo è quello di fornire al personale informatico una sufficiente flessibilità che consenta di adattarsi (anche mentalmente) ad eventuali futuri cambiamenti organizzativi, tenendo conto anche di realtà (differenti dai sistemi Microsoft) basate su tecnologie proprietarie diverse o provenienti dal mondo Open Source e dal software libero come Linux.

5. Si ritiene opportuno inserire (anche nel Contratto Integrativo... nella specifica sezione riguardante la Formazione) la seguente disposizione:

"Ai lavoratori il cui profilo sia riconducibile a professione regolamentata, è garantita in regime di lavoro ordinario la possibilità di assolvere ad eventuali obblighi di specifica formazione continua, così come stabilito dal rispettivo Ordine o Collegio o Albo.

A seguito di rilevazione del bisogno formativo, tale formazione continua sarà assicurata mediante percorsi specifici, selezionati sia nell'ambito dell'offerta SSAI sia mediante la partecipazione a diverse offerte formative e di aggiornamento accreditate dalla SSAI o dai rispettivi Ordini, Collegi, Albi professionali, purché senza costi aggiuntivi per l'Amministrazione."

6. Per quel che concerne la formazione



(anche "continua") degli assistenti sociali si rappresenta quanto segue:

PREMESSA:

L'Assistente Sociale, inserito nei ruoli del Ministero dell'Interno a partire dal 1990, è figura professionale "regolamentata" ai sensi della L. 23 marzo 1993 n.84 e, conseguentemente, fa riferimento al relativo Ordine Professionale degli Assistenti Sociali.

L'Ordine degli Assistenti Sociali (CNOAS), nella sua funzione di tutela del corretto esercizio della professione e di garanzia della competenza e della professionalità dei propri iscritti nell'interesse della collettività, ha provveduto in data 24 ottobre 2009 a deliberare il Regolamento per la formazione continua degli Assistenti Sociali e degli Assistenti Sociali Specialisti. La formazione continua per gli Assistenti Sociali è un dovere prescritto specificamente agli art. 18, 51 e 54 del Codice Deontologico, che risponde peraltro ai richiami ed alle indicazioni della normativa comunitaria finalizzati anche al riconoscimento delle qualifiche professionali all'interno dell'Unione Europea (Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio 2005/36/CE del 7 settembre 2005).

D'altro canto, tale dovere di formazione continua si inserisce pienamente nel quadro delineato a suo tempo dalla Direttiva Frattini, recepito dai Contratti Collettivi e dai Contratti Integrativi delle Amministra-

zioni Pubbliche: si tratta dunque di armonizzare l'input alla formazione continua per i professionisti incardinati all'interno dell'Amministrazione dell'Interno con gli obiettivi formativi e di aggiornamento dell'Amministrazione stessa, in una sinergia fra SSAI, Ordine Professionale e OO.SS. volta ad implementare una formazione specifica, qualificante e qualificata in termini di efficacia e di efficienza, a partire dalla rilevazione dello specifico bisogno formativo.

In attesa di procedere con l'ulteriore rilevazione del bisogno formativo, per individuare le aree in cui articolare la programmazione formativa triennale si fa qui riferimento alle indicazioni presenti nel Regolamento sulla Formazione Continua e nelle Linee Guida Operative per la Sperimentazione della Formazione Continua degli Assistenti Sociali elaborate dal CNOAS, oltre che alle precipe esigenze di formazione ed aggiornamento determinate dallo specifico contesto normativo e operativo in cui l'Assistente Sociale del Ministero dell'Interno esplica la propria funzione professionale.

In generale, ma ancor più per l'anno in corso e nelle more dell'avvio da parte della SSAI di modalità di formazione a distanza, appare necessario favorire la partecipazione ad eventi e proposte formative realizzate da soggetti diversi nei vari territori, purché adeguate per tematiche



trattate e modalità di realizzazione alle finalità concordate della formazione continua e purché ciò non comporti costi aggiuntivi per l'Amministrazione.

Alla luce delle specifiche esigenze, appare infine opportuno prevedere livelli di formazione differenziata per gli assistenti sociali di recente assunzione, valutando l'opportunità di impiegare in tale contesto anche i docenti assistenti sociali del Ministero dell'Interno.

In particolare, in previsione dell'assunzione di nuovi assistenti sociali entro l'estate, si segnala l'opportunità di prevedere una modifica al programma di formazione per l'anno 2010, definendo un'attività formativa specifica di primo livello.

CRITERI PER LA FORMAZIONE CONTINUA DEGLI ASSISTENTI SOCIALI

La formazione continua per gli Assistenti Sociali si può articolare in una molteplicità di proposte formative, i cui eventi formativi riguardino:

- ordinamento professionale e deontologia;
- abilità tecnico-professionali appropriate al lavoro di servizio sociale;
- abilità tecnico-professionali appropriate al management sociale;
- mutamenti in atto nel sistema delle politiche sociali;
- approccio multidisciplinare ai fenomeni sociali di interesse per i servizi sociali e socio-sanitari;
- integrazione tra istituzioni, servizi e professionisti con altri attori sociali; ! capacità di valutazione della qualità degli interventi e dei servizi;

-capacità di ricerca su modelli innovativi di intervento.

Gli ambiti operativi di riferimento dovrebbero essere in via preferenziale quelli in cui gli assistenti sociali operano a livello delle Prefetture-UTG: tossicodipendenze e disagio giovanile; interventi per l'integrazione dei migranti; interventi di prevenzione del disagio sociale (bullismo, violenza sui minori, violenza sulle donne); interventi di promozione sociale e lavoro di rete.

PROPOSTE TEMATICHE PER LA PROGRAMMAZIONE DELLA FORMAZIONE Ambito delle Dipendenze e del disagio adolescenziale

Formazione di primo livello per assistenti sociali dei NOT

-La normativa nazionale ed europea di contrasto alle dipendenze di alcool e droghe.

-Servizi nel settore della prevenzione delle tossicodipendenze.

-Aspetti psicologici della tossicodipendenza.

-La gestione della comunicazione nel contesto relazionale del NOT.

Modelli di Servizio Sociale europei e strategie giuridiche e trattamentali nell'approccio alle tossicodipendenze nei principali stati dell'Unione Europea.

I modelli di colloquio sistemico, psico sociale e motivazionale nell'applicazione dell'articolo 75: fra teoria, pratica e ipotesi di supervisione.

Nuovi sviluppi della relazione d'aiuto tra disagio adolescenziale e trasformazione familiari.

Ambito Immigrazione

Il ruolo del Servizio Sociale in materia di immigrazione, esilio, protezione internazionale, minori stranieri non accompagnati.

Servizio Sociale e metodologia Cambiamenti sociali e ruolo del Servizio Sociale:

Processi istituzionali, rapporti interprofessionali e potenzialità del ruolo nel Ministero dell'Interno.

Lavorare in rete:

formazione metodologica e modelli di lavoro di rete, dall'analisi delle esperienze nei NOT alle linee guida europee.

Lavorare per progetti:

metodologia ed esperienze promosse dai NOT.

Visibilità e ricadute nelle politiche sociali territoriali.

La ricerca applicata nel Servizio Sociale in relazione alle competenze prefettizie: metodologia e tecniche.

Al fine di definire nel modo più opportuno gli specifici aspetti della formazione (anche continua) riguardante gli assistenti sociali, si chiede un incontro con il Direttore della SSAI e si allegano il Regolamento e le Linee Guida elaborati dal CNOAS (Consiglio Nazionale dell'Ordine Assistenti Sociali), che costituiscono l'"ossatura" con cui definire i percorsi formativi.

Rimaniamo a disposizione per ogni ulteriore approfondimento delle tematiche esposte e attendiamo un cenno di riscontro per la richiesta di incontro con il Direttore della SSAI.

LE DIREZIONI PROVINCIALI NON SI ATTIVANO SOLO SULLA CARTA.

**LA FLP FINANZE SCRIVE ALL'AGENZIA
PER SOLLECITARE UNA SOLUZIONE PER
LA DP DI REGGIO CALABRIA**

Negli ultimi tempi l'agenzia delle Entrate ha fatto la corsa ad attivare le direzioni provinciali, spesso a scapito della funzionalità delle stesse.

Così è successo che si siano verificate situazioni che collidono con gli accordi nazionali ma non vengono portate ai tavoli nazionali, nonostante l'impegno dei sindacati, territoriali, per una sorta di pax sindacale che ormai vige all'Agenzia delle Entrate. La situazione che si è verificata in Calabria, ad esempio, è esemplificativa di quanto descritto.

La DP di Catanzaro è infatti partita senza i previsti confronti in sede locale e, nonostante la rottura delle trattative e la richiesta di attivazione del tavolo di raffreddamento nazionale, questo non è mai stato convocato né sollecitato dai livelli nazionali, tanto

che alla fine si è giunti alla convocazione di una trattativa, prevista per domani, ma in sede locale.

A Reggio Calabria invece, la situazione è paradossale in quanto è l'unica realtà d'Italia dove a fronte della disponibilità del personale a trasferirsi nel capoluogo per "compattare" le attività di controllo, l'Agenzia non aveva i locali per ospitare al meglio i lavoratori e nemmeno li ha predisposti prima dell'attivazione.

Eppure la DP è stata attivata e oggi i lavoratori sono bloccati negli uffici di Palmi e Locri oppure tornano sulle poche postazioni che si sono recuperate a Reggio Calabria.

Da qualche mese si rincorrono voci continue sulla prossima acquisizione di locali che pare sempre imminente ma non arriva mai. Per questo abbiamo deciso di scrivere all'agenzia chiedendo qual è veramente lo

stato dell'arte e di attivarsi fattivamente per risolvere i problemi logistici su Reggio Calabria.

La FLP Finanze non lascia soli i lavoratori e i propri quadri territoriali ma è costantemente al loro fianco. E non a parole!!!!



La DP di Catanzaro è infatti partita senza i previsti confronti in sede locale e, nonostante la rottura delle trattative e la richiesta di attivazione del tavolo di raffreddamento nazionale questo non è mai stato convocato né sollecitato dai livelli nazionali...

NIENTE CONTRATTI, ARRIVA SOLO LA VACANZA CONTRATTUALE (8 EURO LORDI)

E non è colpa del destino "cinico e baro" ma di una precisa scelta sindacale fatta da CISL, UIL e Unsa-Confsal con il contratto 2008-2009.

Con lo stipendio del mese di aprile arriverà la vacanza contrattuale ovvero troveremo un aumento di 8 euro lordi medi pro-capite, almeno così pare.

Infatti, c'è ancora un po' confusione sull'argomento: il ministero della difesa ha comunicato che ci sarà, analoga comunicazione è pervenuta dal Ministero dell'Economia per il Comparto Scuola e AFAM. Pertanto con ogni probabilità sarà lo stesso anche per le altre amministrazioni.

I sindacati più grandi tacciono oppure glissano dicendo: "Non stiamo lì a guardare o a far polemiche sulla vacanza contrattuale, concentriamoci sul rinnovo dei contratti".

Il perché di quest'atteggiamento è semplice e ha una duplice spiegazione:

- la prima è che la vacanza contrattuale nasconde la volontà del ministro Brunetta di non rinnovare i contratti entro l'anno o comunque di non dare ai lavoratori pubblici un soldo in più della vacanza contrattuale per il 2010;

- la seconda spiegazione, quella che alcuni sindacati temono venga alla luce, è che questa non è una volontà unilaterale del ministro o una cattiveria del destino "cinico e baro" ma una decisione contenuta nei contratti di quasi tutti i comparti del pubblico impiego per il biennio 2008-2009, firmati da CISL, UIL e CONFSAL-UNSA e rifiutati dalla FLP.

Basta leggere infatti le tabelle allegate al presente notiziario, tratte dai contratti 2008-2009 dei Comparti Ministeri ed

Agenzie Fiscali, per accorgersi che quanto stiamo dicendo è verità. Uno dei motivi per i quali la FLP non ha firmato quei contratti (oltre all'aumento che copre meno della metà dell'inflazione) è da ricercarsi proprio nella presenza di quelle tabelle.

Allora denunciavamo con forza che non aveva senso inserire le tabelle della vacanza contrattuale del 2010 in un contratto per il biennio 2008-2009, a meno che non ci fosse la volontà di non dare aumenti ai lavoratori pubblici per l'anno 2010.

Questa volontà negativa è stata confermata dal fatto che nella finanziaria 2010 non sono stati stanziati per i contratti dei lavoratori pubblici altri fondi se non quelli per la vacanza contrattuale.

Lo scorso anno, Brunetta e i firmatari del biennio contrattuale 2008-2009 (ripetiamo CISL, UIL e CONFSAL UNSA) ci risposero che eravamo visionari e che i contratti 2010-2012 sarebbero stati stipulati entro la fine del 2009.

Il risultato è che siamo ad aprile e ancora non inizia la trattativa per individuare quali saranno i comparti di contrattazione; di rinnovo contrattuale e di aumenti salariali manco si è iniziato a parlare.

D'altronde il ministro Brunetta è stato chiaro con tutti i sindacati, negli incontri avuti separatamente a fine dicembre "Chiederemo a Tremonti se può aggiungere dei fondi, ci ha detto il ministro, ma sarà ben difficile che per

il 2010 vi siano altri soldi oltre alla vacanza contrattuale".

Solo che noi abbiamo riportato ai lavoratori le parole del ministro, altri hanno detto di aver avuto garanzie (senza dire quali) e hanno revocato stati di agitazione e finanche scioperi.

Prepariamoci quindi a lottare per il rinnovo dei contratti sapendo però che c'è chi dice la verità ai lavoratori e chi preferisce continuare l'opera di fiancheggiamento del Ministro Brunetta.



Curiosità



"GINEVRA"

di Alessandra Bertazzolo

Con minuti saltelli su un piede solo ed in equilibrio precario tipico dei bambini della sua età, Ginevra completava il perimetro delle piccole aiuole fiorite.

Erano le prime ore del pomeriggio ma nè la fatica di quel gioco e neanche la fatica di quel gioco e neanche il caldo di quella primavera inoltrata la facevano sudare o ansimare.

Bastò una farfalla con le ali marroni screziate di nero ed oro a distoglierla. La piccola cominciò ad inseguirla cercando di diventare un tuttuno con lei, fermandosi all'improvviso per affondare il musetto tra i fiori per poi, in un attimo, riprendere a volteggiare tra un'aiuola e l'altra.

Ogni volta che Ginevra intraprendeva questo tipo di diletto, sulle facce di alcuni anziani, quasi immobili tra i vialetti, spuntava un lieve sorriso e lo sguardo per qualche attimo assumeva i riflessi di antichi ricordi.

Poi, quando il battito d'ali della farfalla, o il suo nasino, fecero cadere la carnosa corolla di un fiore troppo maturo, Ginevra cambiò nuovamente trastullo. Il suo preferito.

Cominciò con quello appena disfatto e, via via, iniziò a raccogliere i petali mul-

ticolori caduti a terra di qua e di là per poi appoggiarli sulla conca che aveva ottenuto sollevando un lembo del suo vestitino bianco come le nuvole.

Si ritrovò nella piccola aiuola dove iniziavano tutti i suoi giochi e le parve che quelli raccolti fossero abbastanza.

Poggiò le ginocchia sull'erba ancora tenera e con quelle sue manine dalle esili dita iniziò, usando il suo prezioso raccolto, a scrivere il proprio nome:

G I N E V R A.

Una giovane donna, con un mazzo di fiori di campo tenuto tra le braccia, e con il muto riflesso del sole tra i capelli stanchi, varcò il grande cancello verde, qua e là arrugginito, ed imboccò il viale. La ghiaia, sotto i suoi passi assorti crepitava quieta.

Più avanti girò a destra e poi a sinistra finché raggiunse il posto e fu in quel momento, prima che una tiepida folata li scompigliasse, che le parve di leggere sulla candida lastra di marmo, dove riposava per sempre la sua bambina, il nome della sua piccola scritto con svariati petali, chissà, forse sospinti in quel misterioso ricamo dalla brezza di primavera.

*Cari Lettori,
da questo numero FLP NEWS
riprende una vecchia
abitudine:*

*La pubblicazione dei vostri
scritti che siano racconti,
poesie, curiosità o anche
interventi per migliorare il
nostro giornale.*

FATEVI SENTIRE

Vi aspettiamo!!

*Mandate il vostro materiale a
flpnews@flp.it*

lo pubblicheremo senz'altro!



31

RETROSCENA

Spettacolo & Cultura

FLP
News

RECENSIONE DEL FILM

“LA VERITÀ È CHE NON GLI PIACI ABBASTANZA”

di Chiara Sernia



se lui non ti chiama
se lui non ti sposa
se lui non dice mai ti amo
non farti illusioni...



Ben Affleck Jennifer Aniston Drew Barrymore Jennifer Connelly Kevin Connolly Bradley Cooper Ginnifer Goodwin Scarlett Johansson Justin Long

la verità è che
non gli piaci abbastanza

NEW LINE CINEMA presenta una produzione FLOWER FILMS in regia di AN KRAVTS "LA VERITÀ È CHE NON GLI PIACI ABBASTANZA" SHE'S JUST NOT THAT INTO YOU
BEN AFFLECK JENNIFER ANISTON DREW BARRYMORE JENNIFER CONNELLY KEVIN CONNOLLY BRADLEY COOPER GINNIFER GOODWIN SCARLETT JOHANSSON JUSTIN LONG
DANNY BRANSON CLIFF EDELMAN SHAI KHALIFA CARA SEVERNA, AKA ONE DIRECTION RUSSELL JONES RILEY MICHAEL BONO CHRIS SCHWAB
DREW BARRYMORE THOMAS LEMMONS MICHELLE WESS MICHAEL BEGG NANCY JENSONS GREG BEHRENDT E LIZ TUCCILLO ANDY NYREN & NANCY SILVERSTEIN
NEW LINE CINEMA FLOWER FILMS AN KRAVTS

Una ragazza non dimentica mai il primo ragazzo che le piace, anche se le cose non vanno tanto bene, ma di solito c'è lì qualcuno che offre perle di saggezza...ed è fatta...è così che iniziano i nostri problemi!

Sapete che vuol dire questo? Che siamo tutte incoraggiate anzi programmate, a pensare che se un uomo si comporta come un perfetto idiota vuol dire che gli piacciamo! Perché ci raccontiamo queste cavolate? Possibile che sia perché abbiamo troppa paura, ed è troppo difficile dire l'unica verità che è davanti agli occhi di tutti e che non vogliamo vedere?

Con questo monologo, Gigi, dà inizio al Film. La verità è che non gli piaci abbastanza traesunto dal manuale di auto-aiuto scritto a quattro mani da Greg Behrendt e Liz Tuccillo (rispettivamente consulente e autrice della serie tv Sex and the City) per esplorare il divario tra i sessi nella sfera sentimentale.

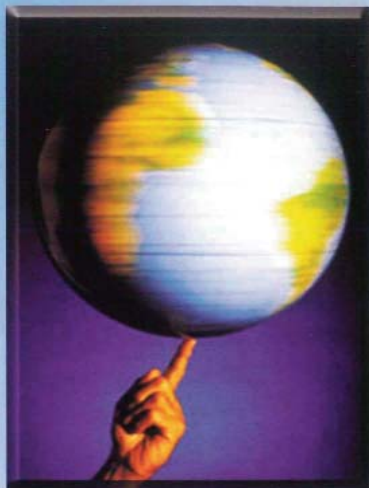
Argomento di infinite discussioni, l'amore assume tutte le sfaccettature del caso attraverso le storie parallele di nove personaggi. E' la protagonista, Gigi, a fornire l'elemento principale della struttura creando l'intreccio tra le varie storie.

Il titolo anticipa la sostanza di un film in cui l'universo femminile (rappresentato da Ginnifer Goodwin, Jennifer Aniston, Jennifer Connelly, Drew Barrymore e Scarlett Johansson) prevale su quello maschile (Ben Affleck, Bradley Cooper, Kevin Connolly, Justin Long) in quanto a emozioni, riflessioni e luoghi comuni.

Laddove la donna s'interroga confusa, l'uomo sembra archiviare ogni dubbio forte dell'unica spiegazione plausibile che non ammette eccezioni ma solo una regola.

Non esistono giustificazioni all'indifferenza: se lui non ti chiama è perché non gli piaci abbastanza.

Consulenze Gratuite
solo per appuntamento



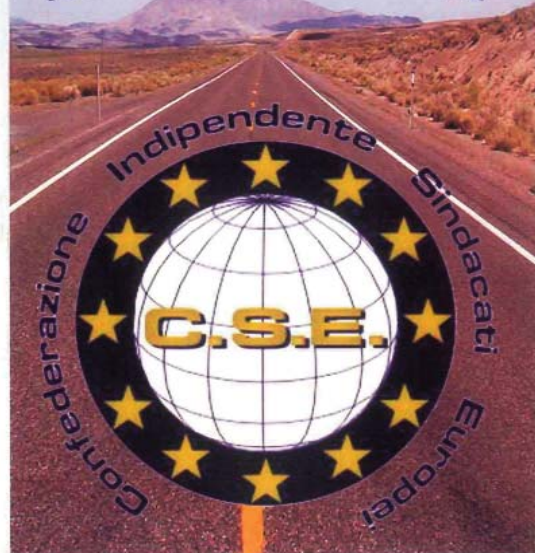
CSE SERVIZI

Via C. Colombo n.348
Scala H int. 12
ROMA
Tel. 06.455.430.00
Cell. 338.41.35.405

email: cseservizi@cse.cc
www.cse.cc

CSE Servizi

LA STRADA GIUSTA



CSE Servizi ti offre:

PUNTO CAF

COMPILAZIONE 730, ISFE, RED, ICI.

CONSULENZA CONTABILE

IL CENTRO METTE A DISPOSIZIONE PROFESSIONISTI PER: UNICO PF, RICORSI TRIBUTARI, CONTRATTI TELEMATICI DI LOCAZIONE, PAGAMENTO F24 ETC.

ASSISTENZA LEGALE e NOTARILE

CIVILE, PENALE, DEL LAVORO, POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE, SETTORE ASSICURATIVO RICORSI AL T.A.R. E CONSIGLIO DI STATO.

PATRONATO

INVALIDITÀ CIVILE (PENSIONE DI INABILITÀ INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO, ARRETRATI NON RISCOSSI ETC.).

FINANZIAMENTI, MUTUI e LEASING

PRESSO LA SEDE DELLA CSE SERVIZI POTETE AVERE ASSISTENZA E CONSULENZA FINANZIARIA GRATUITA PER: CESSIONI DEL V DELLO STIPENDIO CON I PRIMARI ISTITUTI DI CREDITO, DELEGHE DI PAGAMENTO, MUTUI PRIMA E SECONDA CASA, MUTUI PER LA RISTRUTTURAZIONE, MUTUI PER LA LIQUIDITÀ, PRESTITI CAMBIARI E CON TRATTENUTA IN BUSTA PAGA ANCHE A CAUTIVI PAGATORI E PROTESTATI, PRESTITI PERSONALI PER TUTTE LE CATEGORIE (DIPENDENTI, AUTONOMI ETC.).

PACCHETTO ECOLOGICO

MONTAGGIO ED ASSISTENZA PER PANNELLI FOTOVOLTAICI, PANNELLI SOLARI, CALDAIE A CONDENSAZIONE, DISSIPATORI PER RIFIUTI UMIDI, LAMPADINE A BASSO CONSUMO, ELETTRODOMESTICI DI CLASSE A ETC (CONSULENZE GRATUITE) POSSIBILITÀ DI FINANZIAMENTI E CONTRIBUTI STATALI.

IMMIGRAZIONE

IL COSTANTE CONTATTO DELLA CSE SERVIZI CON IL MONDO DELL'IMMIGRAZIONE E DEL LAVORO, LE SUE PROBLEMATICHE, LE SUE INNOVAZIONI CI PERMETTE DI INDIRIZZARE L'IMMIGRATO, GRAZIE ALLE CONSULENZE DEI NOSTRI ESPERTI, PRESSO LE VARIE STRUTTURE O ASSOCIAZIONI CHE CONSEGUONO FINALITÀ DI OCCUPAZIONE SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE (SOPRATTUTTO BADANTI, INFERMIERI, OSS, MEDICI, BARMAN, CAMERIERI, ADDETTI ALLA RECESSION, CAMERIERE AI PIANI ETC). COLLABORIAMO CON LO SPORTELLINO UNICO DELL'IMMIGRAZIONE PER LAVORO, FLUSSI, RICONGIUNGIMENTO, SOGGIORNO ED ALTRI SERVIZI SPECIFICI PREVISTI.

SETTORE MALA SANITÀ

CI PROPONIAMO DI ASCOLTARE E SOSTENERE IL CITTADINO CHE INCONTRA DIFFICOLTÀ COLLEGATE ALL'ASSISTENZA SANITARIA ED ALLA MALA SANITÀ ANCHE CON L'AUSILIO DI MEDICI LEGALI MILITARI E SUPPORTO LEGALE.

EVENTI CULTURALI e SOCIALI

IL CENTRO CSE SERVIZI, ATTRAVERSO LA PROPRIA SEZIONE CULTURA ORGANIZZA E PROMUOVE INIZIATIVE IN FAVORE DELLA POESIA E DEL TEATRO, DELLA PITTURA E DELLA MUSICA, ASCOLTANDO LE PROPOSTE ED I PROGETTI DEGLI ARTISTI CHE VOGLIONO INTRAPRENDERE INSIEME ALLA CSE PERCORSI FORMATIVI E DI STUDIO NEI VARI SETTORI, ORGANIZZANDO ANCHE EVENTI IN OGNI SETTORE CULTURALE.

ASSICURAZIONI e PRATICHE AUTO

LA CSE SERVIZI INDIRIZZA PRESSO LE MAGGIORI COMPAGNIE ASSICURATIVE PRESENTI NEL MERCATO AVENDO CURA PARTICOLARE PER IL MIGLIOR PREVENTIVO RCA AUTO, ASSICURAZIONI INFORTUNI, MALATTIE, COMPLEMENTARI, ESAMI E RINNOVO PATENTI ETC.

SALUTE E BENESSERE

NEL VASTO SETTORE LA CSE SERVIZI DOPO ATTENTA VALUTAZIONE DELLE STRUTTURE, TI CONSIGLERÀ AL MEGLIO PER LE TUE ESIGENZE PERSONALI CON OFFERTE PER PALLESTRE, CENTRI SPORTIVI (CALCIO, SCI, TENNIS ETC.), BEAUTY CENTER, CENTRI TERMALI (ANCHE ALL'ESTERO), AGRITURISMO, STUDI NUTRIZIONALI DIETETICI, PRODOTTI DI BELLEZZA ETC...

FORMAZIONE ED UNIVERSITÀ

ATTIVITÀ DI CONSULENZA E ORIENTAMENTO ALLO STUDIO, PROMOZIONE DI OFFERTE FORMATIVE DI LIVELLO UNIVERSITARIO POST SECONDARIO E POST LAUREA.

COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI

CON L'AUSILIO DI CONSULENTI E PROFESSIONISTI DEL SETTORE SIAMO IN GRADO DI ESSERE COMPETITIVI ED ALL'AVANGUARDIA, OFFRIAMO AI NOSTRI ISCRITTI IL MIGLIOR PREVENTIVO PER LAVORI DI IDRAULICA, ELETTRICI, EDILIZI, CONSULENZE ANCHE PER LE PRATICHE CATASTALI E PROGETTAZIONE AD OGNI LIVELLO.

SETTORE VIAGGI

PER I NOSTRI ISCRITTI PROPONIAMO LE MIGLIORI AGENZIE VIAGGI PER VACANZE, LAVORO (ORGANIZZAZIONI DI GRANDI EVENTI ANCHE ALL'ESTERO), STUDIO (CAMPUS, CORSI DI LINGUE), CROCIERE, BIGLIETTERIE.

